

Nuova “tegola” per lo Giudice: divieto di dimora in tre province

CANICATTI. Divieto di dimora in tre province siciliane per l'ex deputato regionale dell'Udc, Vincenzo Lo Giudice di 66 anni. E' quanto dispone. un provvedimento del tribunale di Agrigento, sezione misure di prevenzione, che vieta ad uno dei personaggi chiave dell'inchiesta “Alta mafia”, da poco rimesso in libertà, di risiedere nei comuni delle province di Agrigento, Caltanissetta e Palermo. Nella motivazione, si legge che «potrebbero esserci delle esigenze cautelari particolari da tutelare».

Verosimilmente si tratta di un tentativo di “conservare” il quadro probatorio facendo in modo che Lo Giudice possa continuare a vedere o ricevere solo persone che appartengano al suo nucleo familiare. Appreso del provvedimento dei giudici della speciale sezione, il legale difensore dell'uomo, l'avvocato Lillo Fiorello, ha già provveduto ad impugnarlo davanti al tribunale della Libertà di Palermo. «Quanto deciso dal tribunale di sorveglianza - sostiene il penalista - è previsto dalla legge e noci mi ha colto di sorpresa».

L'ex assessore regionale, ai lavori pubblici prima ed al territorio ed ambiente dopo, nonché ex sindaco di Canicattì ed ex presidente della sesta commissione sanità all'Ars, ha accusato nella giornata di venerdì della settimana scorsa, un malore che lo ha costretto a ricorrere ai sanitari dell'ospedale Barone Lombardo. I medici, a causa delle sue condizioni di salute, ne hanno disposto il ricovero nel reparto di cardiologia. Sarà sottoposto ad approfonditi esami clinici. Le sue condizioni sarebbero comunque stazionarie. La decisione di tenerlo ancora tra i degenti della struttura sanitaria di contrada Giarre - Lo Giudice infatti si trova tuttora ricoverato in corsia al terzo piano del Barone Lombardo - è legata esclusivamente al fatto che i rivedici vogliono tenerlo costantemente sotto controllo per seguire passo dopo passo l'evolvere della sua situazione clinica ribadendo comunque ancora una volta che l'ex uomo politico non corre alcun pericolo di vita.

In attesa che i giudici del tribunale della Libertà di Palermo si pronuncino sul ricorso presentato dal legale di Lo Giudice, l'ex deputato Udc avrebbe deciso di soggiornare nel Comune di Enna. Vincenzo Lo Giudice è tornato in libertà lo scorso 12 aprile per decorrenza dei termini di custodia cautelare su decisione dei giudici del tribunale del Riesame di Palermo che, di fatto, hanno annullato il provvedimento con cui il tribunale di Agrigento aveva rigettato un'istanza di scarcerazione prorogando ulteriormente i termini per la gravità del reato che viene contestato a Lo Giudice, ovvero associazione a delinquere di stampo mafioso.

Pino Barbara

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS